

Il congresso della Federazione del Prc di Brescia

A seguito del dibattito congressuale finalizzato a rilanciare il Prc sul nostro territorio e a scegliere poche campagne su cui coinvolgere tutto il Partito decide:

1. di avviare, coinvolgendo tutto il partito, una campagna per affrontare la crisi e dare risposte al mondo del lavoro: blocco dei licenziamenti, estensione a tutti degli ammortizzatori sociali, nuove politiche di riconversione industriale, contrasto delle delocalizzazioni e delle speculazioni sulle aree industriali, difesa dei salari e reintroduzione di una nuova scala mobile; in questo quadro diventa fondamentale la difesa, la valorizzazione e il rilancio del contratto collettivo nazionale di lavoro oggi pesantemente sotto attacco e rimesso in discussione dall'accordo separato firmato da Governo, Confindustria, CISL, UIL e dal Decreto applicativo della L. 15/2009 che di fatto azzerava la contrattazione nei settori pubblici;
2. di proporre al più ampio fronte possibile una campagna contro le politiche securitarie ed il razzismo, in difesa dei cittadini migranti e dei diritti di tutti per una nuova idea di città e di convivenza e per una nuova idea di servizi sociali; in particolare il contrasto alle politiche razziste della Lega Nord deve essere continuo e comune a tutto il Partito e a tutti i livelli;
3. di avviare un'iniziativa tesa a unificare tutte le lotte sul territorio mettendole in rete e ragionando su di un progetto che proponga un'altra idea del rapporto con l'ambiente; di rilanciare la proposta di un consiglio popolare di indirizzo e controllo di A2A, affinché si inverta la logica della privatizzazione a partire dalla riduzione dei consumi di acqua, energia e produzione di rifiuti; a tal proposito diventa fondamentale aprire una campagna d'informazione e d'iniziativa di contrasto alla ridefinizione dei nuovi poteri forti imperniati sull'accordo AIB – C.D.O. – Lega che stanno portando un attacco sempre più serrato ai diritti rimasti, all'ambiente e alla qualità della vita dei cittadini;
4. è indispensabile rilanciare il ruolo dei Giovani Comunisti; la loro autonomia, la loro crescita politica, la loro formazione sono elementi imprescindibili per ricostruire un ruolo nelle scuole e sui luoghi di lavoro con le nuove generazioni di migranti; l'obiettivo da raggiungere è che i nostri giovani siano protagonisti in maniera continuativa, incisiva ed aggregante nella vita del Partito e nelle lotte sul territorio;

al fine di perseguire questi obiettivi appare necessario:

- un'immersione nelle realtà sociali ed una grande capacità d'ascolto che permetta di migliorare le nostre proposte e renderle veramente popolari;
- una puntuale organizzazione delle zone ed un equilibrio fra politiche nella città di Brescia e quelle nelle altre realtà della provincia nonché la valorizzazione delle iniziative dei singoli circoli suscettibili di essere estese ad altre realtà; a tal proposito diventa fondamentale il ruolo di coordinamento che il Comitato Politico Federale deve svolgere;
- una gestione ed una vita nel Partito di ricomposizione, una gestione unitaria, un clima accogliente e inclusivo, senza che questo, tuttavia, impedisca la normale

- discussione politica;
- il partito decide altresì di avviare, di concerto con i compagni del Pdcì e di tutti i soggetti interessati, il percorso di costruzione della Federazione della sinistra d'alternativa come polo autonomo dal Pd ed a questo strategicamente alternativo; un polo che nel suo percorso e nella sua costruzione incroci conflitti sociali, culturali, politici;

-
su queste premesse il Congresso impegna la Federazione di Brescia ad aprire un dibattito il più partecipato possibile in merito alla scadenza delle elezioni regionali del 2010;

alla costruzione della Federazione della sinistra d'alternativa deve essere complementare il rilancio della Rifondazione Comunista che deve rimanere per l'oggi e per il domani.

Approvato all'unanimità